

Poichè questa legge è in conflitto con interessi locali, e per convincersi di ciò basta dare uno sguardo all'elenco delle petizioni che accompagnano la relazione della onorevole Commissione parlamentare.

Ora, nell'interesse dell'Amministrazione della giustizia, io giudico pericoloso il sistema di modificare con disegni di legge singolari le nostre circoscrizioni, sostituendo all'iniziativa del Governo quella parlamentare.

L'iniziativa parlamentare in questo caso non è esente da sospetto (anche quando si vorrebbe giustificare con la diffusione all'ultima ora di opuscoli e di disegni grafici privi di qualsiasi controllo) e con l'impossibilità che abbiamo di esaminare i casi singoli, di approfondire le reali circostanze di luogo, poichè noi possiamo compiere trasformazioni radicali e dannose per le nostre circoscrizioni.

Poichè questa purtroppo sarebbe la conseguenza, quante volte fosse approvato il presente disegno di legge. Difatti il mandamento di Carinola, che si vuole distaccare dal tribunale di Cassino è molto più popoloso del mandamento di Mignano, che si vuole aggregare, ed è molto più importante di questo per numero di affari giudiziari.

La proposta legge quindi turba interessi gravissimi del tribunale di Cassino, il quale vede diminuita di molto la sua importanza e subirebbe grave danno.

Invece il tribunale di Santa Maria è già sopraccarico di un numero enorme di cause civili e penali, tanto da pronunziare oltre 3,200 sentenze ogni anno: e l'estenderne la giurisdizione anche al mandamento di Carinola aumenterebbe la mole già grande degli affari con danno sicuro delle parti ed anche della giustizia, se non altro per la sua speditezza.

D'altra parte se, per ragioni di estensione e di popolazione, nella provincia di Caserta debbono esistere due tribunali, non si può dare assenso alla legge proposta senza turbare i criteri che presiedettero a tale distribuzione.

Pur troppo le condizioni della vita locale sono tali che questioni secondarie assorgono spesso ad importanza di questioni primarie, ed una scossa anche minima, che in un organismo sano passerebbe inosservata, vibra dolorosamente in una complessione debole, strappando grida di legittima protesta.

D'altra parte siamo alla vigilia della di-

scussione del disegno di legge sulla riforma giudiziaria. Questo disegno di legge è già all'ordine del giorno, e come la Camera avrà notato, coll'articolo 46, secondo comma, si viene ad autorizzare il Governo del Re a modificare con Regio Decreto le circoscrizioni giudiziarie. Lasciamo quindi questa iniziativa al Governo, tanto più che si tratta di attendere brevissimo tempo ancora perchè la Camera abbia innanzi a sè e possa compiere una riforma radicale e completa.

Io comprendo perfettamente gli onorevoli proponenti di questo disegno di legge. Essi senza dubbio rappresentano interessi di una zona che entra nell'ambito delle loro relazioni personali e dei loro collegi, ma quando di fronte a questi interessi altri ve ne sono, non meno legittimi ed in pieno contrasto con essi, allora fra le voci discordi dei rappresentanti di questo o quel collegio, unico arbitro imparziale deve intervenire la Camera, respingendo una legge che è fomite di aspre lotte, in attesa che altri eventi, altre complesse riforme, che tra breve verranno in discussione, conducano ad una soluzione reciprocamente equa fra tutte le parti interessate (*Bene!*).

Per queste ragioni io prego vivamente voi, egregi colleghi, di volere respingere l'attuale proposta di legge.

Romano Giuseppe. Chiedo di parlare.

Presidente. È ora iscritto a parlare l'onorevole Perla.

Perla. Dirò brevissime parole in risposta alle obiezioni che con tanto vigore il collega Visocchi ha addotto contro la proposta di legge presentata all'esame della Camera: brevissime parole, perchè alla sincerità dei fini, all'equità delle intenzioni che la ispirano, all'evidenza delle ragioni che la suffragano fu già resa la dovuta giustizia dalla Commissione parlamentare con la sua relazione così recisamente favorevole.

Innanzitutto non credo che possa essere censurato come inusitato e illegittimo il procedimento per cui torna all'ordine del giorno la proposta di legge, dopochè, parecchi mesi fa, come ben ricorda la Camera, si era cercato di seppellirla inonoratamente sotto forma di un indefinito rinvio. Mi pare anzi che possiamo trarre conforto ed autorità dall'assentimento di numerosissimi deputati che si associarono alla domanda di riportare alla discussione questa proposta, in riguardo alla quale non si era votato se non una sospensiva per motivi di carattere puramente dilatorio: sospensiva che non po-